

Coronavirus

Galli: "Giallo non sia libera tutti, in Lombardia 31% dei morti"

Queste le parole del direttore Malattie Infettive dell'ospedale Sacco, durante il convegno 'Contagio, per spiegare la pandemia contro fake news e cattiva informazione'



"Il giallo sarà un bel colore ma se viene interpretato dalle persone come un 'liberi tutti', è rischioso. Non abbiamo ancora i nervi distesi, detto francamente, guardando anche quello che capita ogni volta che uno dice 'siamo gialli' e tutti fuori come se non ci fosse altro da fare nella vita". Queste le parole del direttore Malattie Infettive dell'ospedale Luigi Sacco, Massimo Galli, durante il suo intervento al congresso 'Contagio, per spiegare la pandemia contro fake news e cattiva informazione', organizzato dalla presidenza del consiglio Comunale.

"Se scorporiamo i morti di coronavirus della Lombardia da quelli di tutta Italia - ha spiegato Galli - la nostra regione ha avuto il 31 per cento di morti e questo ci dice quanto è stata pesante questa storia su 10 milioni di lombardi, soprattutto per tutta la prima fase del covid nella zona orientale della regione, in modo nettamente differente dal resto d'Italia. Se si guarda quella che è stata la mortalità, cioè i morti su popolazione totale in Italia, in Lombardia si scopre che i 264 deceduti per 100mila abitanti della Lombardia sono una cosa ben diversa rispetto ai 115 per centomila abitanti degli altri 50milioni di italiani".

Parlando ai microfoni di Sky Tg24, poi, Galli si era mostrato cauto a proposito delle [affermazioni](#) di Guido Bertolaso, che appena incaricato da Regione Lombardia per l'attuazione del piano vaccinale di massa in Lombardia si è detto determinato a vaccinare tutti i lombardi entro giugno. "La sfera di cristallo per garantire il 100% non ce l'ho - aveva detto l'infettivologo - le premesse sono abbastanza critiche. L'ottimismo della volontà ci deve essere per forza".